

undefined

# Città della Salute, cresce il gruppo Sorgente

## Sviluppo

Cambi nell'azionariato del polo ospedaliero  
Il gruppo punta al 60%

Sara Monaci

MILANO

Riparte la trattativa per la realizzazione del polo ospedaliero della Città della salute a Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, all'interno dell'ex area industriale Falck, 1,5 milioni di metri quadrati interessati da un progetto di riqualificazione urbana del valore di 2 miliardi. Due le importanti novità.

La prima è che la Regione Lombardia - che tramite la sua società Aria ha bandito la gara vinta dalla società Cisar - ha chiesto un'integrazione al progetto, con qualche semplificazione e qualche adeguamento tecnologico. Se la Regione darà l'ok alle modifiche che verranno presentate nelle prossime settimane, i cantieri potrebbero aprire già entro 60 giorni. Fonti

interne alla Cisar sostengono che i lavori, più ottimisticamente, potrebbero già partire a metà luglio.

Per ora il costo dei lavori rimane quello di partenza, 280 milioni, ma si fa strada all'ipotesi di un riconoscimento degli extracosti in corso d'opera, una via di mezzo tra quanto chiesto dalla Cisar e quanto la Regione aveva già dichiarato di voler concedere. Alla fine l'ammontare totale del nuovo piano, rivisto alla luce dell'aumento di energia e materie prime, potrebbe arrivare a circa 400 milioni. La cifra è ancora oggetto di trattativa.

La seconda novità è che la società Cisar si appresta a cambiare azionariato. Il gruppo Sorgente è recentemente entrato nella compagine societaria con la maggioranza relativa: acquisendo il gruppo Condotte, che si trovava in amministrazione straordinaria, è diventato anche proprietario del 40% dentro Cisar. Ma la "scalata" prosegue: ora è in trattativa per rilevare anche il 20% di Italiana costruzioni. Entro l'estate l'accordo tra le parti dovrebbe essere trovato. In questo modo Sorgente si troverebbe ad avere la maggioranza assoluta di Cisar. Il resto del pacchetto azionario rimarrebbe a

Fincantieri, che detiene il 30%, e a Edison, che possiede il 10%. È chiaro che le decisioni, con un soggetto a maggioranza assoluta, dovrebbero essere assunte più facilmente. Non è tuttavia ancora chiara la posizione di Fincantieri, che finora si è dichiarata contraria a far partire i lavori con una base d'asta così distante dai costi reali.

Il polo ospedaliero della Città della salute potrebbe quindi sbloccarsi nel giro di un mese, dopo anni di attesa. Se non ci saranno ulteriori intoppi, nel 2028 dovrebbe sorgere, nella parte Nord dell'area, il complesso ospedaliero da 135 mila metri quadrati, 660 posti letto, 20 sale operatorie, 42 laboratori, 119 ambulatori, con l'ambizione di diventare il primo centro in Italia nel campo della ricerca antitumorale. Saranno qui dunque le nuove sedi dell'Istituto neurologico Besta e dell'Istituto dei Tumori di Milano, insieme al nuovo campus di ricerca Vita Salute

del San Raffaele. In prospettiva si stimano 3 mila lavoratori, tra medici, personale sanitario, amministrativi e tecnici, che gestiranno oltre un milione e mezzo di esami e prestazioni ambulatoriali e 24 mila ricoveri all'anno.

Oltre alla realizzazione della struttura, Cisar si è anche aggiudicata la manutenzione per 23 anni, per un valore di 900 milioni.

Se la trattativa non dovesse andare a buon fine, c'è il rischio che si ricominci tutto da capo: nuova gara, con una base d'asta che potrebbe salire considerevolmente, e il rischio di un bando deserto e soprattutto di tempi ancora più lunghi. Cosa che in questo momento sia Cisar che Regione Lombardia cercano di scongiurare. Ma niente va dato per scontato.

La trattativa è in corso, peraltro in una fase delicata per lo sviluppo di tutto il progetto. La società MilanoSesto, che si occupa di riqualificare tutta l'area ex Falck, sta vivendo infatti un cambio di governance, con il passaggio del controllo da Hines e Prelios a Coima e Redo (pur con uno spaccettamento dei progetti che vedrà ancora tutti i soggetti a lavoro).



**È in corso la revisione del progetto, se la Regione Lombardia darà l'ok i lavori potrebbero sbloccarsi a luglio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA